

*dor zeneral, da Lonà, di 14.* Come la matina si levavano, et cussi faria Lutrech etc.

In questo zorno, fo fato la mostra a Lio di 53 cavalli di stratioti venuti dil Zante, capo el cavalier . . . . ., et andono a farla sier Zuan Antonio Dandolo, sier Francesco Morexini savii a terra ferma, sier Giacomo Dolfin et sier Zuan Francesco Mocenigo savii ai ordeni.

171 *A dì 15. Dominica matina, fo prima leto le letere venute eri sera, di sier Andrea Gritti procurator, provedador zeneral, da Lonà, di 14, hore 4.* Come la matina si doveano levar et lui andava in Brexa. Altre occorentie scrive, *ut in literis.*

*Di Crema, e di Brexa con avisi,* ut supra. Sguizari partino di Milan; sichè pochi è restati. E li spagnoli e lanzinech sono molto richi etc. per li sacchi fati et vadagni in questa guerra.

Et se intese el Governador nostro, signor Thodaro Triulzo, ch'è preson dil marchese di Peschara suo parente, aver aconzo le so' cose di la taia, *videlicet* darli ducati 8000 *de præsenti* et 12 milia in certi tempi, con darli securtà di pagarli a Roma overo a Fiorenza.

*Item,* eri sera zonse el conte Mercurio Bua condutier nostro, era preson dil marchese di Mantoa, qual si fece mal a uno pe' per esserli caschà il caval adosso quando si prese Milan, et fatosi condur a Mantoa, il marchese poi l'ha liberato senza farsì pagar taia alcuna; et cussi per Po in burchiela se n'è zonto quì.

Vene l'orator di Ferara in Colegio per saper di novo; ma nulla disse. La nova di la morte dil cardinal Medici non fu vera; ma si è levata una altra, che poco mancoe al reverendissimo Cornelio, ch'è zonto in Roma a di 6 con soi fratelli, non fusse morto da quelli di Petruzi, perchè li danno colpa fo causa di la morte dil cardinal Petruzi di Siena, perchè su la so' fede introe in Roma, et il Papa lo fe' retenir in castello e poi lo fece morir. Hor s'è ditto che si non alozava e smontava in casa dil cardinal Pisani, era morto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, et fono numero 1700, et fu posto la gratia di uno povero orbo nominato . . . . ., dimanda l'oficio dil pevere et fu presa.

Fu fato Podestà et Capitanio in Cao d'Istria sier Hironimo Zane, fo di la Zonta, qu. sier Bernardo, et lo Marin Sanudo fui tolto, *me nolente*, da sier Alvise Mocenigo el cavalier, avogador, qual zà anni 15 lo tulsì avogador di comun, et fui maltrato; pacienza!

Fu tolto *etiam* sier Constantin Zorzi, fo di Pregadi, e sier Andrea Justinian fo provedador al Sal, e tutte le voxe passoe excepto Extraordinario, che niun passoe.

Nota. Si ave aviso, per letere particular dil ducha di Urbin al suo magistro Anastasio frate di San Francesco, è suo commesso di quì, come era zonto a di 13 a Lugo, havea 200 homeni d'arme et fanti . . . et andava verso il suo Stato, *videlicet* di Monte Feltro, tenuto per fiorentini. Horatio Baion era zonto a Ferara, e cussi zonzeria Malatesta Baion con le altre zente vanno. *Item,* Vitello Vitelli qual era a soldo di Fiorenza et si ritrovava a . . . , par sia partito per andar a Fiorenza e intrar in Città di Castello; sichè poi la morte di sto Papa li forausiti tutti tenterano di tornar in caxa loro.

*A dì 16.* La matina, non fo alcuna lettera da 171<sup>\*</sup> conto.

Da poi disnar, fo ordinato Pregadi per esser sul tarsar di la terra, et fo leto assa' letere venute questi zorni.

*Di Roma, di l'Orator, di 6.* Oltra quello ho scritto di sopra, è questo di più, che li presidenti al Colegio di cardinali mandò a chiamar esso Orator nostro, et il cardinal San Zorzi, come capo, li parlò dicendo scrivesse a la Signoria volesse aver cura di le terre di la Chiesa, e li dete la lettera drizata a la Signoria, la qual però non fo leta in Pregadi, et una altra drizata al cardinal Grimani. El qual Orator li usò alcune parole, pregandoli volesse elezer uno Pontifice fusse bon per la christianità. Scrive, il cardinal Voltera fiorentino, Soderin parte contraria a' Medici, qual fin hora è stato fuora di Roma in terre di colonesi, venuto a Roma fo in congregation di cardinali usando assa' parole contra Medici, dicendo gran mal dil Papa morto, facendo invetiva; poi disse che più non veria in congregation per non esser seguro. Li fo ditto è stà dà sacramento a li capi e ditoli si daria *etiam* a homo, però avesse cura di reverendissimi cardinali che non fosseno ofesi. *Item,* dice il Colegio aver fato capitano di fanti l'arzivescovo di Napoli, come ho dito, et dato fanti 800 al signor Constantin Arniti, qual li fazi per custodia di Roma. Scrive, li 5 cardinali fati a trovar danari ancora non erano risolti in trovar, e si tien aspetasseno la venuta dil cardinal Medici; et che dimandato a quel Zan Matheo secretario di Medici, zoè dil cardinal, quello era stà fato di ducati 80 milia fo mandà a Bologna, disse al Colegio, pianzendo, tutti è stà spesi et lui indebitato su la vita di ducati 25 milia. Scrive, Colonesi et Ursini erano in arme cadauna